



COMMISSIONE V - TERRITORIO  
COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO

Seduta pubblica del 27 marzo 2017

V E R B A L E

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Russo Monica.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Bertelli Marina.

Ha redatto il verbale la ditta I.S.P. srl.

Alle ore 10:04 sono presenti i Commissari:

4	Anzalone Stefano
11	Boccaccio Andrea
12	Bruno Antonio Carmelo
13	Chessa Leonardo
18	Comparini Barbara
5	De Pietro Stefano
6	Farello Simone
2	Gioia Alfonso
15	Grillo Guido
14	Lodi Cristina
16	Muscara' Mauro
17	Musso Vittoria Emilia
3	Nicolella Clizia
9	Pastorino Gian Piero
8	Repetto Paolo Pietro
7	Russo Monica
1	Vassallo Giovanni
10	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Balleari Stefano
2	Burlando Emanuela
3	Campora Matteo
4	De Benedictis Francesco
5	Malatesta Gianpaolo
6	Musso Enrico
7	Padovani Lucio Valerio
8	Pandolfo Alberto
9	Pederzoli Marianna
10	Pignone Enrico
11	Putti Paolo
12	Salemi Pietro
13	Veardo Paolo

Assessori:

1	Miceli Francesco
2	Porcile Italo

**Sono presenti:**

**Sindaco Marco Doria; Avvocato Lanzalone; Dott.ssa Lazzarini (Partecipate); Dott.ssa Bocca (Partecipate); Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Tallero (S.O.I.).**

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento: **DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 96 del 23/03/2017. PROPOSTA N. 24 del 24/03/2017**

**APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL' ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.**

**RUSSO – PRESIDENTE**

Facciamo l'appello in atteso che arrivi anche l'assessore Miceli.

**RUSSO – PRESIDENTE**

Il programma comprende la delibera proposta Giunta al Consiglio 96, proposta n. 24 del 24 marzo 2017: "Approvazione dell'aggregazione industriale e societaria tra AMIU Spa e IREN Ambiente. Approvazione dell'accordo di investimento, del nuovo statuto AMIU Spa e dell'aggiornamento al Piano industriale AMIU 2020".

Questa mattina verrà effettuata l'illustrazione della delibera, nel pomeriggio proseguiremo con la discussione e in settimana verranno svolte eventuali audizioni.

Ci sono mozioni d'ordine? Prego, consigliere Pastorino.

**PASTORINO – FDS**

Grazie, Presidente. Vorrei sottolineare all'aula e alla Giunta, se ha la bontà di ascoltarmi, il mio stato d'animo. Non si tratta di una delibera nuova o arrivata all'ultimo momento; è una pratica che questo Consiglio Comunale ha rigettato un mese fa, respingendo l'ipotesi di andare in una trattativa con un soggetto industriale per vendere la nostra partecipata.

**RUSSO – PRESIDENTE**

Consigliere Pastorino, questa non è una mozione d'ordine.

**PASTORINO – FDS**

È sull'ordine dei lavori. È una mozione di sentimenti e una mozione d'ordine. È evidente che ho il diritto in questa fase di inizio lavori di mettere a conoscenza tutti di cosa stiamo parlando. Lo ritengo utile alla discussione, oltre che un atto dovuto come Consigliere per dire quello che l'aula pensa.

Questa è una delibera contro il Consiglio Comunale che non aveva dato il beneplacito per andare avanti in questa trattativa.

**RUSSO – PRESIDENTE**

Consigliere Pastorino, siamo nella fase delle mozioni d'ordine.

**PASTORINO – F.D.S.**

La ringrazio per avermi interrotto. Se non mi avesse fermato, avrei già finito. Le sue continue interruzioni non fanno altro che confermare il mio pensiero. Grazie a tutti.

**RUSSO – PRESIDENTE**

Consigliere De Pietro.

**DE PIETRO – EFFETTO GENOVA**

Posso solo condividere quanto detto nel precedente intervento, però personalmente pongo l'attenzione sulla qualità grafica di questo oggetto, perché all'interno di ciò che ci è stato consegnato ci sono una cinquantina di pagine con il fondo blu. Chiederei cortesemente alla Giunta di farci avere della documentazione completa con lo sfondo bianco. Oltre a portare via molto inchiostro per la stampa, rende la delibera poco leggibile.

Siccome ci state facendo fare una corsa di Formula 1 per votare questa orribile proposta, almeno che ci sia consentito di leggere gli atti. Grazie.

**RUSSO – PRESIDENTE**

Chiedo all'Ufficio Commissioni se è possibile modificare, come chiede il Consigliere, il fondo delle pagine in modo da renderlo leggibile. Mi dicono che l'hanno già fatto per il cartaceo.

Lei vuole poterlo vedere con il fondo bianco sul computer. Se ne occuperà l'ufficio tentando di trovare una soluzione.

Non ci sono altre mozioni d'ordine. Do la parola al Sindaco per l'illustrazione della delibera.

**DORIA – SINDACO**

Buongiorno a tutti. Successivamente avremo modo di sentire gli Assessori e gli uffici; i consulenti del Comune saranno disponibili a partire da questa mattina.

Vorrei dare il senso complessivo dell'operazione, partendo dalla situazione in cui ci si trovava all'inizio del 2014. In tale periodo AMIU non aveva un Piano industriale o meglio, aveva una previsione di investimenti impiantistici che comportavano la realizzazione di un cosiddetto gassificatore in località Scarpino e di altre strutture, come quella per il trattamento meccanico-biologico, che avrebbero implicato una spesa superiore a 200 milioni di euro.

Precisando che all'epoca c'era una discarica apparentemente funzionante, l'Amministrazione e il Consiglio si erano espressi verso l'idea che l'azienda avesse bisogno di un partner industriale. Nel 2014 è stato chiuso il centro di Scarpino, senza che fosse possibile riaprirlo, anche se abbiamo immediatamente avviato le procedure per farlo tornare in funzione; questo iter si è concretizzato con una Autorizzazione per l'inizio delle attività (AIA) concessa recentemente. È stato fatto un lungo percorso per ottenere la riapertura, che

però è legata a una quantificazione precisa dei costi per la cosiddetta gestione post operativa, che definisco spese per il risanamento ambientale delle vecchie discariche e della Val Chiaravagna. È stato adottato un Piano industriale che deve essere realizzato in una società che, sic stantibus rebus, ha un affidamento del contratto di servizio in scadenza al 2020.

Partendo da questi elementi, abbiamo mantenuto l'idea votata dal Consiglio che fosse necessario individuare un partner per realizzare un programma, che nel frattempo AMIU aveva definito, in cui erano inserite delle soluzioni impiantistiche di carattere diverso rispetto a quelle che precedentemente erano immaginate. Tutto questo in un quadro normativo abbastanza in evoluzione perché la Regione Liguria aveva introdotto, ad esempio sulla differenziata, dei criteri più stringenti.

Si è arrivati all'indicazione del soggetto industriale con una manifestazione di interesse ad evidenza pubblica, alla quale ha risposto IREN Ambiente, con cui è stato affrontato un dialogo serrato che ha portato alla formulazione della proposta alla vostra attenzione.

I contenuti della delibera sono innanzitutto volti a rafforzare AMIU come azienda dotata di impianti nel ciclo industriale dei rifiuti dell'area metropolitana genovese e non solo. Oggi è una società di raccolta e conferimento priva di impiantistica, con un affidamento che scade nel 2020 e finanziariamente molto debole. Il processo di aggregazione proposto trasforma la ditta in un soggetto che ha più capitale e possiede la capacità di realizzare delle strutture, che servono per la concretizzazione del Piano industriale che è stato approvato.

L'operazione si configura con un apporto di capitale di IREN Ambiente che avviene in due tempi. Il primo è immediato, sulla base di un valore che non sconta ancora la proroga del contratto di servizio, perché tale estensione è possibile a valle di un percorso unificativo. Allorquando si verifica questo stato, il Comune procede al prolungamento che dovrebbe essere della durata di dieci anni. In quel preciso momento AMIU è automaticamente rivalutata e il partner deve versare una quota maggiore per ripatrimonializzare l'azienda acquisendo, in termini di azioni, sino al 69%.

La ditta, a seguito dell'ampliamento dell'affidamento, varrebbe circa 18 milioni e IREN Ambiente per ricapitalizzarla dovrebbe sborsare più o meno 39 milioni. In questo modo il capitale aziendale diventerebbe significativo attestandosi sui 57 milioni di euro. L'apporto del nuovo soggetto, non la vendita di azioni da parte del Comune che con questa operazione finanzia altre spese, serve per poter effettuare investimenti impiantistici, che sono collegati alla messa in servizio della nuova discarica di Scarpino 3, a strutture di separazione pre-abbancamento nel centro di conferimento e ad impianti di trattamento meccanico-biologico che valgono almeno una cinquantina di milioni, a fronte dei 115 milioni complessivi previsti dal Piano industriale.

Nel progetto è previsto un finanziamento da parte del socio di 25 milioni, che deve essere fatto alle condizioni migliori praticabili sul mercato, cioè senza alcun tipo di ricarico da parte del Comune. Voglio chiarire che il suddetto finanziamento in questo caso non può essere dannoso per il gruppo IREN, una società che deve rispondere a degli organi di revisione ed a un sistema di controlli sull'operato delle sue scelte, ma allo stesso tempo non è assolutamente remunerativo.

Il Piano è finanziato anche con gli utili d'azienda che non vengono distribuiti per alcuni anni, sino alla realizzazione degli obiettivi primari che sono quelli individuati in Scarpino per consentire il pieno funzionamento della discarica e il recupero della materia.

Dal punto di vista dell'identità aziendale e del lavoro, rimane una ditta con sede legale, direzionale ed operativa genovese e non entra nel gruppo come divisione; sarà una un'azienda rinnovata con determinazioni a statuto. IREN, nella fase due, investirà e diventerà

socio gestionale con la maggioranza delle azioni, ma la società rimarrà del nostro territorio. C'è un impegno da parte delle componenti per fare di AMIU lo strumento per le politiche nel ciclo dei rifiuti nel territorio della Città Metropolitana e nelle aree della Liguria dove il gruppo non è presente, come ad esempio a La Spezia. In quel caso non era possibile dire che l'azienda dovesse ritirarsi dall'intesa con ACAM al fine di operare con la nostra partecipata, ma in tutte le zone della regione disponibili si può intervenire.

Per quanto riguarda il lavoro, i dipendenti della società genovese continuano a mantenere le condizioni contrattuali di primo e di secondo livello in essere ed è inserita nell'accordo una tempistica precisa e ravvicinata per la stabilizzazione dei 31 precari.

La governance prevede che il Comune di Genova, anche nel caso in cui sia socio di minoranza, mantenga una serie di prerogative essenziali, cioè un voto determinante in una serie di materie di carattere strategico, ben specificate nello statuto che è parte integrante delle delibere. L'obiettivo è quello di individuare un partner industriale a cui è affidato un ruolo operativo gestionale, ma le decisioni sono comunque condivise.

Nell'ambito dell'operazione si immagina di arrivare alla proroga del contratto di servizio, che non è possibile modificare a fronte del prolungamento. In seguito potrà essere meglio puntualizzato anche sulle linee che devono essere obbligatoriamente discusse in Consiglio.

Un altro elemento forte è rappresentato dal fatto che questa AMIU rinnovata mantiene l'unitarietà del ciclo dei rifiuti; il servizio di spazzamento e di raccolta e l'impiantistica rimangono al suo interno.

In relazione alle tariffe, il Piano spiega con che modalità affrontare il tema che peraltro, anche indipendentemente dalla proposta, è un argomento che l'azienda, il Comune e l'aula dovrebbero in ogni caso discutere perché non è possibile non analizzarlo. Ci sono degli elementi imprescindibili. Il primo è che devono essere recuperati o sostenuti dei costi già sopportati per il conferimento fuori regione dei rifiuti solidi urbani. Questo è avvenuto nel 2015, nel 2016 e sta accadendo anche nel corrente anno. L'intenzione è quella di accelerare i tempi affinché una parte del 2017 veda una diminuzione delle spese per il trasporto.

Il motivo per cui è stata chiusa la discarica l'ho spiegato, ma è opportuno richiamarlo: nel 2014 aveva finito il quantitativo di materiale trasferibile. Rammento che in quell'anno erano cominciati degli sversamenti di percolato che avevano dato vita a un'indagine della Magistratura e avevano impedito che fosse celere la concessione per poter continuare quell'attività. Successivamente abbiamo avviato la procedura per chiedere l'apertura di Scarpino 3, tramite una richiesta che è stata vagliata dagli uffici di Arpal, Città Metropolitana, e Regione Liguria, che hanno di volta in volta messo una serie di prescrizioni di opere che dovevano essere effettuate e di criteri di capping delle vecchie discariche di Scarpino, in modo da poter realizzare un nuovo centro su un terreno reso impermeabile. Le perizie tecniche degli organi di controllo, fino all'ultima Conferenza dei servizi che ha validato un progetto, hanno imposto di realizzare nella suddetta località di Scarpino una nuova struttura di trattamento del percolato, che prima veniva lavorato nel depuratore di Sestri, che ha un prezzo di circa 50 di milioni di euro.

Ci sono le spese per il conferimento fuori regione e per la gestione post operativa o, per meglio dire, per il risanamento ambientale di quella zona. Tali somme nel Piano finanziario allegato sono sostenute in modo da essere spalmate in dieci anni. Questa durata deriva dal fatto che vanno assorbiti molto rapidamente i costi già affrontati; oltretutto il decorso del contratto di servizio è anch'esso di dieci anni, quindi non era possibile andare oltre questo limite. Teniamo conto anche che AMIU dispone di una fidejussione quinquennale

relativamente alla garanzia sull'accantonamento delle risorse per la gestione post mortem, dopo che sono andate deserte delle gare per ottenere delle polizze trentennali o decennali.

Gli incrementi TARI a recupero di spese già effettuate o non ancora intraprese sono quelli previsti su dieci anni secondo la modulistica presente ai vostri atti, che attesta per il 2017 un aumento della tariffa del 6,9. Le cifre sono quantificate in modo oggettivo. Avrei gradito che potessero essere minori, ma non sono io a determinarle.

AMIU deve recuperare le somme e senza questo Piano finanziario, che prevede l'aggregazione industriale e il prolungamento dell'affidamento, i tempi sarebbero molto più stringenti. Gli scenari prospetterebbero un accrescimento tariffario decisamente più impattante perché, oltre a non avere prospettive di durata, ci sarebbe la necessità di recuperare i costi sostenuti in un arco molto più breve.

Come pensiamo in futuro di limitare gli esborsi? È stato deciso intanto che tutti gli aumenti di produttività – è stato uno degli argomenti sollevati nella discussione in Consiglio alcune settimane fa – sono indirizzati al contenimento della TARI.

Posto che fino al completamento degli investimenti prioritari non vengono distribuiti utili agli azionisti, mentre AMIU li destina alla realizzazione del Piano, quindi è una quota di risorse che funge da autofinanziamento, il Comune di Genova mantiene in azienda la sua parte e può compiere una scelta diversa rispetto all'impegno di IREN. Quest'ultima li rivolge ad operazioni di carattere industriale nella sua veste di partner, mentre l'Ente comunale può decidere di indirizzarli in investimenti per accelerare il percorso oppure alla limitazione tariffaria. Nel momento in cui gli utili cominceranno ad essere distribuiti, per il socio rappresenterà la remunerazione prevista per il capitale investito, mentre il Comune si impegnerà a costituire un fondo di compensazione per una serie di soggetti, come nel caso degli alluvionati, al fine di dare una sorta di contributo. Tale fondo prevediamo di averlo già nel 2017 per un ammontare di 900.000 euro, indicativamente metà per le famiglie e metà per le imprese.

Se non ci fosse l'aggregazione, AMIU non avrebbe la capacità di fare investimenti industriali e non sarebbe immaginabile parlare di unitarietà del ciclo dei rifiuti. L'azienda sarebbe sottocapitalizzata, avrebbe un contratto di servizio che scade nel 2020 e sarebbe sottoposta a delle fortissime tensioni dal punto di vista degli equilibri finanziari, tali da mettere in discussione la continuità aziendale. Il Collegio dei revisori ha esplicitato circa un mese fa la somma necessaria per consentire il prosieguo dell'attività. Si tratta di una cifra ingente che prevede dei contributi da parte del bilancio comunale, in questo momento non disponibili e quindi l'alternativa è secca.

In mancanza di una nuova TARI, risulterebbe in funzione la tariffa dell'anno scorso. Questo porrebbe in una situazione prefallimentare AMIU perché non avrebbe alcuna possibilità di recuperare dei costi già sostenuti ed andrebbe immediatamente in crisi finanziaria. Il liquidatore dell'azienda verrebbe a chiedere all'azionista unico Comune un recupero delle somme a cui non si può far fronte, a meno di non aprire delle voragini in tutti gli altri ambiti.

L'altra ipotesi, che personalmente non mi auguro, è un aumento tariffario molto più rilevante rispetto a quello legato al processo di aggregazione che immaginiamo di proporre con una serie di correttivi.

### ***RUSSO – PRESIDENTE***

Ringrazio il Sindaco. Chiedo agli Assessori se vogliono integrare la relazione. Prego, assessore Porcile.

### ***PORCILE – ASSESSORE AMBIENTE***

Due parole in più sulla parte industriale e sulle modalità attuative, anche alla luce del lungo dibattito su questi aspetti in occasione della delibera precedente.

Non entro nel dettaglio perché il Piano industriale illustra in modo preciso tutte le fasi, sia il regime transitorio 2017-2019-2020, sia quello successivo; indica i volumi attuali di raccolta, le tipologie di materiale e le relative percentuali che vengono avviate a una determinata filiera, le previsioni per ogni frazione, nonché, per quanto concerne l'impiantistica, i vari intervalli di realizzazione, costi, ricavi e quant'altro. Avete evidenza di tutte queste informazioni, ma saremo comunque disponibili a rispondere in caso di necessità di chiarimento.

Rimandando ai numeri su cui più volte ci siamo confrontati, tenevo a precisare alcune cose in particolare. Come riportato in maniera chiara nel testo della delibera, il piano di riferimento resta il cosiddetto AMIU 2020, che questo Consiglio ha ampiamente analizzato ed approvato in termini di indirizzi. Attualmente vengono confermati e semplicemente rafforzati gli obiettivi e le modalità operative.

Per quanto concerne le tipologie di raccolta, su cui un mese fa circa si erano sollevati dei dubbi da parte di alcuni Consiglieri, si precisa che, fermo restando il riferimento al Piano Conai con particolare riguardo alle zone verdi, quelle che nella progettazione rappresentano le parti della città in cui è più agevole utilizzare sistemi multi spinti, compreso il porta a porta, si individuano esattamente i tempi in cui le metodologie vengono portate avanti; si rimanda a una fase successiva, per una valutazione anche in termini di spese e ricavi, in relazione alle aree gialle, dove è possibile, ma meno facile, predisporre certi servizi.

A pagina 13 della documentazione è comunque indicato che sarà l'Amministrazione Comunale a definire le modalità di raccolta. Questo lo dico perché l'aula aveva rilevato possibili cambiamenti di rotta e orientamenti diversi, assunti a seguito della fase di negoziazione con IREN Ambiente.

### ***RUSSO – PRESIDENTE***

Prego, assessore Miceli.

### ***MICELI – ASSESSORE FINANZE***

Grazie. Buongiorno. La presentazione del Sindaco ha esaurito tutti gli argomenti, ma forse è meglio effettuare qualche precisazione scorrendo la delibera a vostra disposizione.

Tutto parte del Piano industriale AMIU 2020, che nella sua articolazione promuove l'azienda come soggetto in grado di diventare la spina dorsale, nel sistema metropolitano e successivamente in prospettiva regionale, di tutti i segmenti della filiera dei rifiuti. Ciò significa passare da una società di servizi a una ditta capace di realizzare e gestire impianti per il recupero anche energetico dei materiali.

Il presupposto è l'inizio di un processo di crescita industriale, che era stato già approvato in due circostanze dal Consiglio Comunale dato che, nel 2013 e nel 2015, si riteneva necessario l'ingresso di un partner. Questo è stato il motivo per cui è cominciata la manifestazione di interesse che ha riguardato il primo step.

La seconda fase è consistita nell'esame e nella valutazione delle proposte pervenute tramite un'apposita Commissione. Abbiamo ricevuto una sola candidatura, quella di IREN Ambiente, a fronte di una procedura del tutto trasparente, che rendeva possibile una trattativa diretta secondo le indicazioni normative. A seguito della bocciatura da parte del Consiglio del mandato a negoziare per le ragioni che sono state ripetutamente esplicitate e richiamate sinteticamente nella delibera, è iniziato il dialogo ed oggi siamo qui a chiedere l'approvazione dei documenti frutto della contrattazione.

L'operazione persegue alcune finalità, oltre a quelle già dette: il passaggio di AMIU da società in house a società in partnership industriale, che consente l'alleggerimento dei vincoli normativi posti a base del mantenimento; la riduzione della tensione finanziaria generata dal fatto che, mentre i costi per la gestione operativa sono di 101 milioni e su autorizzazione della Città Metropolitana è possibile spalmarli in dieci anni, gli altri extra costi di 83 milioni, quelli del trasporto fuori regione, sostenuti nel 2015, nel 2016 e nel corrente anno, nel quale non si prevede una riapertura di Scarpino, non è possibile diluirli senza un processo di aggregazione nell'arco di tempo suddetto. L'alternativa è spalmarli per la durata massima del contratto di servizio, quindi fino al 2020, però tale estensione quadriennale dovrebbe coniugarsi con l'equilibrio finanziario. Il fatto di sostenere tutti questi oneri in un anno, recuperandoli solo successivamente, crea una pressione che va evitata.

L'anno scorso abbiamo contribuito come Comune con una anticipazione di cassa di 25 milioni, che ha consentito all'azienda di scongiurare l'ipotesi di una dichiarazione di discontinuità da parte dei revisori. Adesso i costi aumentato e c'è un importo che va recuperato, attraverso o un aumento insostenibile della TARI oppure con il supporto da parte del bilancio del Comune in quattro anni.

La proposta consente ad AMIU di dotarsi di impianti e di altre strutture e l'ottenimento della proroga dell'affidamento. È importante il ruolo della società quale vicolo esclusivo per l'erogazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti nel territorio di Genova e in prospettiva dell'intera Città Metropolitana. È prevista una tutela dei livelli occupazionali e reddituali.

Sull'unitarietà del ciclo ha già parlato il Sindaco. Ci saranno maggiori risorse ottenibili attraverso una compartecipazione di IREN a supporto finanziario fino a un massimo di 25 milioni, che va sostenuto anche da un'ulteriore anticipazione di cassa del Comune, al fine di raggiungere il differenziale occorrente per mantenere la continuità aziendale.

Va sottolineata l'uscita dalla cosiddetta in house, che citavo prima, perché permette alla società di abbandonare i vincoli pubblicitici per favorire lo sviluppo di un nuovo soggetto industriale.

Gli effetti della tariffa sono stati già discussi, così come il valore dell'azienda. Alcune annotazioni. La struttura di governance del nuovo statuto consente all'Ente comunale, al di là delle quote di partecipazione detenute, di esercitare una sorta di potere di veto allorquando devono essere prese decisioni di carattere strategico, in particolare sugli indirizzi del Piano industriale.

Il tempo di stabilizzazione dei precari ha come limite tre mesi dalla data della prima esecuzione, cioè dal primo aumento di capitale. Non appena la delibera sarà approvata, potrà iniziare il percorso.



Un'altra cosa rilevante è lo sviluppo dell'impiantistica funzionale allo smaltimento dei rifiuti nell'ambito della Città Metropolitana e nel quadro regionale, purché secondo un principio di prossimità massima e di priorità di preferenza su aree pubbliche. Questo risultato è stato ottenuto poco prima di chiudere le trattative.

Le altre caratteristiche tecnico-giuridiche potranno essere illustrate dal nostro consulente che ci assiste in questo iter, l'avvocato Lanzalone, che dovrebbe arrivare tra un quarto d'ora.

Un'ultima sottolineatura: l'accordo prevede l'intrasferibilità delle azioni AMIU da parte di IREN Ambiente per tutta la durata del contratto di servizio; quindi, se il prolungamento si attesterà sui dieci anni, fino al 2028.

### ***RUSSO – PRESIDENTE***

Ricordo ai Consiglieri che la mattina è riservata all'illustrazione e che oggi pomeriggio è prevista un'ulteriore Commissione di approfondimento.

Dato che siamo qui e che tra dieci minuti arriverà l'avvocato Lanzalone, il Sindaco mi faceva giustamente notare che potremmo cominciare con le domande o con le richieste di chiarimento. Chiedo all'aula come intende procedere. Pignone, prego.

### ***PIGNONE – LISTA DORIA***

Personalmente sospenderei un quarto d'ora in attesa di Lanzalone.

### ***RUSSO – PRESIDENTE***

Dieci minuti di sospensione.

*(Sospensione)*

### ***RUSSO – PRESIDENTE***

Riprendiamo i lavori della Commissione. Come previsto, è arrivato l'avvocato Lanzalone, che interverrà per completare l'illustrazione fatta dalla Giunta e dal Sindaco sugli aspetti tecnico-legali della delibera. Prego.

### ***LANZALONE – AVVOCATO***

Grazie. Mi scuso per il ritardo e per la voce, ma sono reduce da malanni di stagione. Vorrei illustrare sinteticamente come si è arrivati a concepire questa operazione e poi ad elaborare gli accordi, al fine di fornire un quadro complessivo del lavoro compiuto, anche in funzione di consentirvi di prendere le opportune determinazioni e formulare eventualmente richieste di chiarimento.

L'operazione è nata sulla base di una nuova disposizione normativa, che è stata introdotta con la Legge di stabilità 2015, con lo scopo di favorire le procedure di integrazione tra società partecipate da pubbliche amministrazioni, nell'ottica di valorizzare tali aziende e permettere una prosecuzione delle attività nei rispettivi settori di competenza. L'opportunità è sorta dal fatto che AMIU si trovava in una situazione peculiare, cioè titolare di un contratto di

servizio che scade nel 2020 e c'era l'interesse dell'Amministrazione, in quanto proprietaria della ditta e di tutto l'indotto, a garantire un'estensione, la più ampia possibile, valorizzando gli aspetti positivi e cercando di ridurre i costi connessi con l'eventuale chiusura della società.

La norma di riferimento è l'articolo 1 comma 609 della Legge 190/2014, che prevede quale presupposto per questa tipologia di operazione una vera e propria aggregazione di carattere industriale, non semplicemente finanziaria o societaria. Sulla base di quel dettame, alla luce di studi che erano stati fatti preventivamente dall'advisor incaricato dal Comune, la KPMG, è stato ritenuto adeguato avviare una procedura pubblicistica per verificare quali potessero essere i soggetti interessati a partecipare.

Premetto che nell'ambito degli atti di questo Ente comunale c'erano già state in passato una serie di espressioni di gradimento per un'eventuale collaborazione tra AMIU e il gruppo IREN. Tuttavia, nonostante il piano di razionalizzazione delle partecipate che il Comune adotta periodicamente ormai da tre anni, è sempre stato ribadito il concetto di una maggiore integrazione, in un'ottica di unitarietà delle gestione delle attività che vengono esercitate in termini di servizi pubblici locali sul territorio, quindi una fusione tra un soggetto che si occupa della gestione dei rifiuti e un altro che svolge mansioni di carattere complementare, come possono essere quelle relative alla depurazione dei reflui o allo smaltimento di determinati materiali.

La procedura di evidenza pubblica è stata indotta dal rilievo che sarebbe stata, quantomeno in allora, inopportuna una scelta diretta, possibile oggetto di critiche da chi avesse manifestato interesse a partecipare a questa operazione. Si è rilevata col senno di poi estremamente giusta perché recentemente è uscito un pronunciamento dell'Anac su un episodio analogo, nel quale è stato censurato il fatto che è mancata una verifica concorsuale.

A fine luglio dell'anno scorso è stato emanato un bando in relazione all'integrazione industriale di AMIU. È stata ricevuta la sola candidatura di IREN e, conformemente a quello che prevede la normativa, è stato avviato una sorta di tavolo di confronto per accertare quali sarebbero potute essere le condizioni poste dal Comune e richieste dalla controparte, per poter arrivare a un punto di caduta soddisfattivo.

Le riunioni si sono protratte per vari mesi. C'è stata una prima delineazione di quelle che sarebbero potute essere le linee guida dell'aggregazione, che voi avete esaminato precedentemente. Sulla base delle osservazioni che sono state effettuate dal Consiglio è stata avviata una seconda fase di confronto, tramite cui si è arrivati ad elaborare un'ipotesi di accordo di investimento e conseguentemente di statuto e di patto parasociale, che dovranno regolare i rapporti tra le parti qualora, com'è auspicabile, si dovesse addivenire alla chiusura dell'operazione.

L'intesa ha un contenuto fondamentalmente industriale e ha una delicatezza di fondo che non dobbiamo dimenticare. IREN è una società quotata e partecipata dall'Ente genovese in misura estremamente rilevante perché controlla sostanzialmente la maggioranza attraverso FSU e comunque, anche allo scioglimento di quest'ultima, avrà una partecipazione superiore al 10% del capitale. Questo rende il gruppo in questione e il Comune parti correlate rispetto alla normativa di borsa, il che richiede che tutti i passaggi transitino attraverso il vaglio della Consob e dei comitati preposti. Premetto questo perché è un elemento molto importante, nel senso che purtroppo è un fattore che influisce su quello che si può fare e che è relativamente influenzabile; si possono spiegare le ragioni di eventuali determinazioni, ma il soggetto ha voce in capitolo per poter imporre o comunque non consentire certe intese o specifiche pattuizioni.

Nell'ottica sopra descritta, si è cercato di trovare un accordo che fosse il più equilibrato possibile sotto un duplice profilo: quello di IREN di essere un socio effettivamente industriale, che quindi potesse operare nel quadro di un'ottimizzazione di quella che tecnicamente si chiama l'efficacia e l'economicità dell'azione imprenditoriale di AMIU; quello dell'ente pubblico, che è titolare del servizio, di poter avere un pregnante controllo sulla qualità del lavoro e una capacità di influire sulle determinazioni della società, sia in termini di CdA e di Collegio sindacale, sia in termini di Assemblea dei soci, in maniera tale da avere un presidio forte in relazione alla conduzione aziendale, al di fuori degli aspetti prettamente finanziari, dove esiste un controllo, ma c'è maggiore attenzione su caratteristiche meramente imprenditoriali.

L'operazione si sviluppa sostanzialmente in due fasi. Nella parte iniziale il partner IREN Ambiente, già preposto all'attività di gestione dei rifiuti in altri territori, acquisisce una partecipazione all'interno del capitale attraverso un versamento esclusivamente in denaro e rimane in minoranza su qualunque prerogativa; ha il potere di opporsi a scelte che possono pregiudicare il valore della società, ma non impone delle decisioni gestionali.

La seconda fase, alla quale si arriva nell'ipotesi in cui si dovesse effettuare un ulteriore aumento di capitale, prevede un conferimento di beni funzionali all'erogazione del servizio, soprattutto relativamente allo smaltimento dei rifiuti che è particolarmente delicato per le note vicende di Scarpino, che porteranno a un fine vita dell'impianto, al di là della realizzazione di alcuni invasi che hanno comunque una durata limitata nel tempo oppure cessioni in denaro, che sono strettamente funzionali alla concretizzazione del Piano industriale e in particolare ad una serie di investimenti prioritari, individuati specificatamente dal programma e dall'attuale management aziendale.

L'iter operativo porterà IREN ad acquisire una partecipazione di maggioranza nel capitale di AMIU, ma manterrà invariate una serie di prerogative di posizioni del Comune per quanto concerne la governance societaria e le decisioni strategiche.

In merito al discorso della realizzazione degli investimenti, sono stati posti dei presidi che si sostanziano nel fatto che i denari investiti, ma anche prodotti nei prossimi anni in termini di ricavo, dovranno essere destinati esclusivamente alla costruzione degli impianti. Non si potrà procedere alla distribuzione di utili fino alla definizione dei lavori. Anche dal punto di vista dell'incidenza tariffaria sono stati previsti meccanismi che consentiranno di devolvere le somme ai costi di esercizio, al fine di cercare di calmierare quelli che possono essere gli incrementi delle tariffe. Sapete bene che il calcolo della TARI avviene sulla base di una formula matematica prevista da un Decreto ministeriale, quindi automaticamente vengono recepiti dei coefficienti che portano al risultato della relativa imposta.

Credo che abbiate ricevuto gli atti. A corredo dell'accordo industriale, sono presenti un nuovo statuto che AMIU dovrà adottare e un patto parasociale funzionale a regolamentare i rapporti di carattere societario.

Tutta la procedura trova maggior giustificazione nel fatto che, sulla base di quanto stabilito dalla norma, questa operazione permetterà all'azienda di poter acquisire un'estensione dell'attuale contratto che scade nel 2020; la sua decadenza comporterebbe l'indizione di una gara per avere dal 1 gennaio 2021 un nuovo gestore. La società potrebbe partecipare, ma non avrebbe nessuna garanzia di aggiudicarsi il servizio. L'intesa proposta consente di prorogare legittimamente la durata dell'affidamento, nell'ottica di garantire una maggiore permanenza con tutto quello che ne consegue dal punto di vista dei benefici occupazionali, oltre che reddituali e patrimoniali del Comune.

All'interno dell'accordo sono stati inseriti dei paletti per assicurare che l'attuale assetto aziendale, anche sotto il profilo della pianta organica, non subisca tagli, tutelando la continuità in relazione alla conservazione dei posti e dei centri decisionali della struttura che, al netto di quelle che sono state una serie di incidenze del passato, è anche efficiente e meritoria di una certa cura nella prosecuzione dell'attività.

Da ultimo, è stato chiesto ed ottenuto che venisse erogata una linea di finanziamento spaccettata su tre voci distinte: la prima riguarda gli investimenti; le altre due sono funzionali alla sostituzione degli attuali soggetti, in primis il Comune che a suo tempo ha sborsato, attraverso un'anticipazione di cassa, 25 milioni di euro, che verranno rimpiazzati da un'analogia corresponsione da parte di IREN, a condizioni evidentemente migliori di quelle che la società potrebbe reperire sul mercato e comunque con clausole che consentono all'Ente comunale di controllare che, qualora ci fossero aspetti mercatali maggiormente favorevoli, vengano applicate anche a questo finanziamento.

La sintesi dell'operazione è quella che ho illustrato, a prescindere dalle elaborazioni e dalle discussioni con le controparti. Mi rimetto ad eventuali richieste di chiarimento.

### ***RUSSO – PRESIDENTE***

Non ci sono interventi. Aggiorniamo la Commissione alle 14:30 di oggi pomeriggio. Grazie.

### **E S I T O:**

PROPOSTA N. 96 del 23/03/2017 <b>PROPOSTA N. 24 del 24/03/2017</b> APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL' ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.	RINVIO ALTRA SEDUTA
---	---------------------

Alle ore 11.40 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

La Segretaria  
(Marina Bertelli)

La Presidente  
(Monica Russo)